

SAN MARCO ARGENTANO - SCALEA

Pagina a cura dell'Ufficio Stampa Diocesano
Via Duomo, 4 - 87018 San Marco Argentano (Cs)
Telefono: 0984.512059
Fax: 0984.513197
e-mail: direttoreucs@diocesisanmarcoscalea.it



«Leggere il nostro tempo»

L'Assemblea ecclesiale diocesana si è concentrata sulla conversione pastorale. La sfida di interpretare le dinamiche economiche e sociali del territorio

DI ROBERTO OLIVA

Le provocazioni contenute in *Evangelii gaudium* e il processo sinodale in corso sono stati i solidi presupposti su cui il vescovo Stefano Rega ha desiderato impostare le linee programmatiche del nuovo Anno pastorale 2023/2024. Sulla scia della sua prima lettera pastorale «Cristiani dell'oltre», già recepita e approfondita in numerose comunità della diocesi, l'Assemblea ecclesiale diocesana ha delineato i percorsi teologici e pastorali della conversione pastorale dal cuore del Vangelo e della storia. Circa 500 i partecipanti tra presbiteri, catechisti, diaconi, insegnanti di religione e operatori pastorali. La necessità di conoscere e saper interpretare alcune dinamiche economiche e sociali del nostro territorio è diventata una sorta di ponte verso una Chiesa che sa leggere i segni dei tempi senza rinchiusersi in risposte facili e riti senza vita. Sollecitata in questa conversione dai due relatori Marcello e Lorzio l'assemblea diocesana si è raccolta in un pomeriggio di ascolto e dialogo sabato 7 ottobre. I laboratori proposti, in stile sinodale, hanno riguardato anzitutto due fenomeni sociali: la presenza della 'ndrangheta sul territorio e il degrado istituzionale e culturale ad essa connesso. Gli altri due laboratori hanno affrontato tematiche inerenti il ripensamento della pastorale diocesana secondo le indicazioni del vescovo contenute nella Lettera



Un momento dell'Assemblea ecclesiale diocesana riunita a Cetraro marina nei giorni 6 e 7 ottobre

pastorale: «Superare alcuni campanilismi ci aiuterà ad osare una pastorale più dinamica e aperta alle istanze del territorio, oltre che a favorire un maggiore spirito comunitario tra i comuni della nostra diocesi. I borghi dell'entroterra quasi spopolati, le cittadine del litorale che invocano maggiore coesione sociale e la frammentazione tra le numerose parrocchie costituiscono i segnali

«Necessario promuovere una formazione pastorale dei laici»

indispensabili per ripensare insieme la presenza ecclesiale sul territorio diocesano» (S. Rega, *Cristiani dell'oltre*, p. 20). I dibattiti che hanno

attraversato tutti e quattro i laboratori sono sfociati in sintetiche proposte pastorali da attuare nei prossimi mesi in Diocesi. In primo luogo è stata segnalata la possibilità di qualificare ulteriormente la formazione teologica e pastorale dei laici in prospettiva sociopolitica, per le molteplici sfide che il territorio presenta (in collaborazione con UniRiMi). Nello stesso tempo l'istituto

stesso dei padrini richiede di essere ripensato come già accaduto in altre diocesi. Particolare enfasi ha ricevuto la spinta propulsiva del cammino sinodale che si apre alla fase sapienziale senza mettere da parte il faticoso cammino finora compiuto. Su questo fronte pastorale è ritornata la necessità di cammini pastorali integrati – non solo tra uffici diocesani – ma anche tra parrocchie della stessa unità pastorale che costruiscano insieme la progettualità in assiduo ascolto dei Consigli di partecipazione parrocchiali. Il desiderio di valorizzare ulteriormente questi organismi di partecipazione è sorto in merito alla necessità di leggere e interpretare collettivamente i fatti che accadono sul territorio senza rimanere disinformati e inermi. Al termine della sua relazione il professor Marcello ha fatto cenno proprio alla capacità di immaginare collettivamente il futuro in questa terra di Calabria, come antidoto alla rassegnazione dilagante. L'assemblea diocesana, pur accendendo un tangibile entusiasmo nelle comunità parrocchiali, è stata soltanto l'impulso dello Spirito verso un percorso che adesso richiede di essere canalizzato verso una progettualità stabile e duratura grazie al contributo di tutti: laici, presbiteri, diaconi. La difficoltà, registrata anche nei laboratori, di presentare proposte concrete e costruttive cela una sorta di carenza di speranza che contraddice la vocazione stessa dei discepoli di Cristo.

L'INIZIATIVA



La testimonianza di Maria Luisa Coppola

Famiglie unite per invocare nuove vocazioni

DI PIERPAOLO LIPPO

Mercoledì 3 ottobre, vigilia della festa di San Francesco d'Assisi, il vescovo si è riunito nella Chiesa di Santa Caterina in San Marco Argentano con un gruppo di famiglie che nel mese di maggio hanno vissuto la preghiera del Santo Rosario in Cattedrale per implorare il dono delle vocazioni. Ad armonizzare la bella serata di condivisione i canti di Beatrice De Loria, giovane direttrice del coro parrocchiale di Malvito, e la testimonianza di Maria Luisa Coppola, presidente del Serra Club di Aversa. La sua presentazione ha offerto la possibilità di conoscere la realtà del Serra Club, associazione cattolica che, con la tipica struttura del club service, si propone la diffusione della fede cristiana e si impegna a promuovere nella società civile una cultura favorevole alle vocazioni fondamentali della vita, in particolare a quelle al sacerdozio e alla vita consacrata. La testimonianza di Maria Luisa Coppola si è aperta con la presentazione della vita del fondatore del Serra Club, San Junipero Serra, un colosso dell'evangelizzazione. Nella sola California in diciassette anni, dal 1767 al 1784, percorse circa 9900 km e 5400 miglia di navigazione, sopportando, nonostante l'età e le infermità, le condizioni aspre e disagiate dei lunghi viaggi in mare, sui fiumi e soprattutto a piedi. Fondò nove missioni da cui derivano i nomi di importanti città californiane come San Francisco, San Diego, Los Angeles e altre ancora. Considerato come il padre degli indios, fu onorato come un eroe nazionale. Diverse famiglie presenti hanno avuto modo di cogliere l'importanza di costruire una rete di intense relazioni che si mostrano come manifestazione dell'aiuto e della collaborazione che si può offrire al Seminario per far crescere in serenità e familiarità le vocazioni che il Signore saprà suscitare in seno alla Diocesi. Si avverte, infatti, l'urgenza di puntare ad una formazione che tenga in debita considerazione la persona nella sua integrità. Questo compito è svolto direttamente da laici impegnati che si prodigano con la preghiera e il sostegno umano nella cura di chi è in cammino per un attento discernimento e accompagnamento vocazionale. L'incontro svoltosi in un clima di serena condivisione spirituale si è concluso con la preghiera e la benedizione del Vescovo. L'augurio sia quello di far maturare un percorso di formazione, curato dal nostro Vescovo, per dare vita al Serra Club come realtà di alto profilo che sostenga nella nostra Diocesi la promozione della pastorale vocazionale.

SABATO

Veglia missionaria con i catechisti

Nella chiesa di San Giuseppe Lavoratore a Scalea, il sabato 21 ottobre, avrà luogo un momento di preghiera che coinvolgerà i catechisti di tutta la diocesi. Monsignor Rega presiederà la Veglia missionaria e conferirà il Mandato ai catechisti. Nel Messaggio per la 97ª Giornata Missionaria Mondiale il Papa ha fatto riferimento al racconto di Emmaus, invitando i credenti a avere «cuori ardenti e piedi in cammino» che riflette l'atteggiamento essenziale del discepolo, pronto ad annunciare la gioia del Vangelo. Nella Veglia Missionaria di Scalea, monsignor Rega darà concretezza a questo appello papale; il Mandato ai catechisti è un invito ulteriore a diffondere il Vangelo attraverso il proprio ministero «educativo e catechetico». Un appuntamento, quello di Scalea, in preparazione alla Giornata Missionaria Mondiale del 22 ottobre, durante la quale la Chiesa di tutto il Mondo si unirà per celebrare la missione e riflettere sull'importanza di portare il messaggio di Gesù Cristo a tutte le Nazioni. In questo contesto, la nostra Diocesi mostra ancora una volta il suo volto e il suo impegno nell'essere «Chiesa in uscita».

Gli studenti riflettono sul creato

DI CHIARA DI CIANNI

In occasione di Tempo del Creato 2023, Papa Francesco ha invitato i cristiani «a unirsi al fiume della giustizia e della pace, a impegnarsi per la giustizia climatica ed ecologica». Accogliendo il suo invito, in tutto il mondo sono stati organizzati incontri di preghiera e di sensibilizzazione. Nella nostra Diocesi diverse le iniziative ispirate al tema. Il Progetto Policoro diocesano, mercoledì 4 ottobre, ha incontrato gli studenti del Liceo Classico e dell'Istituto Tecnico Industriale di Fagnano Castello, accompagnati dai docenti, nell'aula polifunzionale comunale per un momento di riflessione e confronto sul tema dell'ecologia integrale e della conversione ecologica. Dopo i saluti



Il sindaco di Fagnano e il vescovo

di don Valerio Orefice, Tutor del Progetto Policoro e dell'avv. Raffaele Giglio, sindaco di Fagnano Castello, la prima parte della mattinata è stata affidata alla dott.ssa Miriam Resta Corrado, laureata in Scienze Ambientali, Animatrice Laudato Sì e collaboratrice del Tavolo Tecnico per

le comunità energetiche presso Cei e all'intervento di mons. Stefano Rega, vescovo della Diocesi. I ragazzi hanno, poi, ascoltato la testimonianza della Cooperativa Sociale «Felici da Matti», cooperativa sociale di tipo «B» di Roccella Jonica che promuove l'inserimento lavorativo di persone svantaggiate e si occupa di recupero e riciclo di rifiuti. Nella seconda parte della mattinata parola agli studenti che, attraverso il Workshop «Protagonisti del cambiamento», sono stati guidati nel dibattito su possibili soluzioni per la salvaguardia del pianeta. Riflettere e agire, dunque, per diventare, così come afferma Papa Francesco, «maestri di umanità. Maestri di nuove opportunità, per il pianeta e i suoi abitanti. Maestri di speranza».

Ci vuole un sorriso di fraternità

Una raccolta di fondi per il Marocco colpito dal devastante terremoto. A Roggiano vivono circa seicento marocchini perfettamente integrati nella comunità



I protagonisti dell'iniziativa

DI ALESSANDRO AMODIO

Ci vuole un sorriso! Un sorriso per la «prevenzione»; un altro per la «solidarietà»; un altro ancora per la vita. Ed è stato questo l'intento, diventato poi doppio, di alcune associazioni roggianesi tra cui Arco (Associazione ri-uniti Calabria oncologia) e Pro Loco, coordinata

dal presidente Vincenzo Giostra, che di concerto con l'Amministrazione comunale guidata dal sindaco Salvatore De Maio, hanno organizzato l'evento all'interno del «PalaDundee». «Una serata riuscita – ha commentato il presidente di Arco, Francesco Provenzano – che ha avuto una doppia finalità per noi: ottobre rappresenta il mese della prevenzione, ma

anche per sostenere con una raccolta di fondi il Marocco colpito dal devastante terremoto, poiché a Roggiano vivono circa seicento marocchini perfettamente integrati nella nostra comunità». Condotto da Marco Ciriacci ed Eleonora Cecere, si sono esibiti alcuni comici e personaggi Tv anche per «sdrammatizzare» rispetto ai problemi della quotidianità: Lello Circosta (Radio 2); Fabrizio Gaetani e Oscar Biglia (S.C.Q.R.); Marco Passiglia (Colorado); e Marco Capretti (Made in Sud). Corpo di Ballo diretto da Mirko Guastatore. Il selfie finale dimostra anche la presenza dei tanti protagonisti: i conduttori, alcuni rappresentanti di Arco del territorio, don Valerio Orefice, i sindaci Raffaele Giglio (Fagnano Castello) e Daniele Siska (Santa Sofia d'Epiro), ecc., per un evento davvero da ricordare.

A Scalea sportello per le donne

DI TIZIANA RUFFO

La violenza sulle donne continua a tenere banco nel dibattito culturale del Tirreno cosentino. Le donne si attrezzano per costruire una rete di relazioni, volta ad innalzare un argine contro ogni forma di violenza, vera piaga della realtà contemporanea. Un passo importante e concreto in merito è stato fatto con l'inaugurazione di un'associazione e di uno sportello contro la violenza sulle donne che porteranno il nome di Ilaria Solazzi, un'insegnante del Liceo Metastasio di Scalea, uccisa il 2 ottobre 2022, a soli 31 anni, dall'ex compagno, una guardia giurata 25enne, davanti alla sua abitazione, in via Paolo Borsellino a Scalea. L'uomo si suicidò subito dopo. I due avevano una bambina di due anni. Il presidio anti-vio-

lenza, già intitolato nel 2011, a Tina Lagostena Bassi, ha subito così, nel corso della cerimonia, un cambio di denominazione ma resterà operativo sul territorio fornendo assistenza, protezione e supporto alle donne vittime di violenza. La cerimonia per il cambio di denominazione si è tenuta nel giorno del primo anniversario della morte di Ilaria, il 2 ottobre scorso. All'evento ha partecipato, insieme al sindaco di Scalea, Giacomo Perrotta e alle altre autorità, il vescovo della diocesi San Marco Argentano – Scalea, monsignor Stefano Rega, che ha guidato una fiaccolata fino al Parco degli Angeli, antistante la parrocchia San Giuseppe Lavoratore, diretta da don Cono Araugio, per un momento di preghiera e di riflessione, in ricordo di Ilaria, catechista, molto amata dai giovani. «Assistiamo a tante forme di vio-

lenza, sulle donne sui minori, nel linguaggio, nell'aggressività, nel voler prevaricare sugli altri» ha dichiarato il vescovo Rega – si tratta di intraprendere il percorso virtuoso di costruzione di un'efficace rete di relazioni, con l'attenzione rivolta al rispetto del prossimo. La forza e il coraggio devono emergere per favorire la coesione sociale e la crescita culturale della comunità». L'inaugurazione dell'associazione e dello sportello costituiscono, dunque, un tassello importante intorno a cui è lecito ipotizzare che a breve si allarghi a macchia d'olio un fronte di solidarietà volto a rilanciare l'impegno attivo di uomini e donne interessati a tutelare i valori della solidarietà e del rispetto della persona, che devono costituire i pilastri di una comunità civile spiritualmente sorretta dalla fiamma della speranza.